



ENSEMBLE MUSICANTI POTESTATIS

QUANDO M'APPARVE AMOR

Ars amatoria e Amor Cortese, trovatori e trovieri del XIII° secolo

Quando m'apparve Amor

Johan Huizinga, medievalista e scrittore, ne "l'autunno del medioevo" racconta le visioni e i comportamenti dell'uomo medievale che attraversò i secoli XIII° e XIV°, periodo nel quale l'Amore fu vissuto tra angoscia della morte e della fine del mondo e l'attaccamento frenetico alla ricchezza e ai piaceri della carne. La risposta delle istituzioni ecclesiastiche fu la ristrettezza delle condotte amorose nei matrimoni, relegate esclusivamente alla procreazione e alla fedeltà coniugale, demonizzando di conseguenza i rapporti extramatrimoniali.

Si sviluppa così nel popolo e nei poeti la ribellione alle limitazioni dei comportamenti nei confronti dell'Amore, inteso sia in senso fisico che in senso spirituale. Queste visioni marcheranno l'animo dei trovatori provenzali che racconteranno, nelle loro struggenti ballate, l'amore impossibile per la donna idealizzata, "la Domina" signora assoluta delle corti feudali, sposata al potente di turno, gentile e triste per aver data la propria esistenza e il proprio amore ad un uomo brutto ed incapace di nobilitarla ed amarla. Le liriche trobadoriche celebrano ed esaltano la passione dell'Amore e l'attesa lancinante del desiderio, l'adulterio e la sublimazione della Donna, essere perfetto, e criticano ferocemente le imposizioni della Chiesa, l'atto sessuale esclusivo alla procreazione, i matrimoni combinati senza sentimenti e la violenza domestica sulla moglie. L'immagine della donna si trasforma nelle prime manifestazioni della poesia lirica italiana, ospitata dalla Magna Curia siciliana di Federico II e sviluppate fino al Dolce Stil Novo e alle liriche dell'Ars Nova. Non è più la "Domina" in senso feudale, ma è signora in senso interiore, oggetto altissimo di una mira sentimentale assoluta che finisce col coincidere con l'Amore stesso. La Donna e l'Amore sono visioni oniriche e nello stesso tempo spirituali e terrene, che sostengono la gioia e l'ispirazione dei poeti e dei musicisti trecenteschi.

Già eran quasi che atterzate l'ore
del tempo che onne stella n'è lucente,
quando m'apparve Amor subitamente,
cui essenza membrar mi dà orrore.

Allegro mi sembrava Amor tenendo
meo core in mano, e ne le braccia avea
madonna involta in un drappo dormendo.

Poi la svegliava, e d'esto core ardendo
lei paventosa umilmente pascea:
appresso gir lo ne vedea piangendo.

Dante Alighieri, Vita nuova





Benedetta Bocchini:	mezzosoprano
Federica Bocchini:	mezzosoprano
Filippo Calandri:	tromba dritta, tromba da tirarsi
Lorenzo Lolli:	baritono, salterio, organo portativo, percussioni
Mario Lolli:	liuto, oud, chitarrino
Ilaria Lolli:	mezzosoprano
Matteo Nardella:	cennamella, flauto doppio, flauto con il tamburino, direzione artistica
Giacomo Silvestri:	bombarda, cornamusa



L'Ensemble MusiCanti Potestatis si costituisce nel 2011, fondato da Filippo Calandri, Lorenzo Lolli, Matteo Nardella e Giacomo Silvestri. Formatosi nella Scuola Musicale Comunale N. Maurizi e nella Banda musicale Città di Bevagna vivono a pieno l'esperienza del Mercato delle Gaites con il proposito di scrivere un nuovo capitolo nella tradizione musicale medievale bevanate.

L'origine del nome è una riduzione artistico letteraria della locuzione latina "Potestatem de cantoribus et musicorum," che riconosce il legame profondo con la città di Bevagna e il Mercato delle Gaites di musicisti e cantori del podestà, storicamente la carica massima dei sistemi comunali del trecento italiano.

La formazione originale del gruppo è quella di un' "Alta Cappella", con i suoni tipici e penetranti di cornamuse, cennamelle, trombe e percussioni. L'Ensemble MusiCanti Potestatis si esibisce nelle più importanti rievocazioni storiche del Centro Italia come la Quintana di Foligno o il Calendimaggio di Assisi.

Negli anni successivi, la ricerca storica e l'intenzione di affrontare repertori e sonorità nuove portano all'ingresso nel gruppo di Mario Lolli ai liuti e di Federica Bocchini, Benedetta Bocchini ed Ilaria Lolli come cantanti. Questa evoluzione ha permesso lo studio e l'esecuzione con accuratezza storica di repertori vocali e strumentali che spaziano dall'alto Medioevo al periodo pre-rinascimentale.

Nel 2015 il Podestà del Mercato delle Gaites di Bevagna ha investito i MusiCanti Potestatis del ruolo di gruppo ufficiale della rievocazione storica. L'anno successivo la manifestazione del Mercato delle Gaites si chiude con un concerto dell'Ensemble Micrologus, alla quale partecipa il quartetto di Alta cappella dei MusiCanti Potestatis. Da allora nasce un'amicizia ed una proficua collaborazione tra i due gruppi che spesso si esibiscono insieme in concerti all'estero ed in Italia.

Alcuni dei musicisti del gruppo hanno perfezionato la propria preparazione musicale, conseguendo il diploma di strumento presso conservatori di musica classica e di musica antica in Italia e all'estero. Tutti i musicisti del gruppo hanno approfondito la loro formazione musicale nel Centro Studi Europeo di Musica Medievale "Adolfo Broegg", gestito dall'Associazione musicale Micrologus, partecipando alle masterclass di Ian Harrison, Goffredo degli Esposti, Patrizia Bovi, Mauro Borgioni, Simone Sorini, Gabriele Russo, Peppe Frana, Gabriele Miracle, Enea Sorini, Francesco Savoretti, Paolo Rossetti Murittu.

I MusiCanti Potestatis ricercano una lettura accurata delle fonti storiche ed un'interpretazione mirata a rendere fruibile la Musica Antica, facendo immergere gli ascoltatori in antiche ed al tempo stesso nuove atmosfere.
